

Elettrici Definite le richieste contrattuali

ROMA Sono pronte le piattaforme unitarie per i rinnovi contrattuali del settore elettrico messe a punto dalle segretarie nazionali dei sindacati del settore aderenti a Cgil, Cisl e Uil (Fnle, Flai, Uilap). La Fnle-Cgil precisa che «a partire dal 7 giugno le piattaforme verranno sottoposte al giudizio degli oltre 130 mila lavoratori dell'Enel, delle municipalizzate e degli autoproduttori».

Il segretario generale del sindacato energia Cgil, Andrea Amaro, ha affermato che «l'intesa pone delle rivendicazioni molto ambiziose a cominciare da un forte recupero del potere contrattuale del centro del sindacato che si scontra con la volontà centralizzatrice dell'Enel. Non sarà facile - ha proseguito Amaro - ma su questo terreno siamo pronti anche a iniziative di lotta».

Alfa Aresè Uilm polemica col Pci

MILANO Vertenza dura quella con la Fiat. Non solo perché è la Fiat non solo perché la Fiat non solo perché bisogna ricucire l'unità dei lavoratori. Ma anche perché qualcuno, ce ne fosse bisogno, cerca di renderla impossibile. Ecco lo scontro tra la vertenza generale dell'Uilm, di cui Aresè è segretario, e il Pci. «Non abbiamo mai detto nulla di simile. Anzi, l'ultimo comitato direttivo della Cgil ha preso ufficialmente posizione sull'argomento, sposando una tesi che noi abbiamo sempre sostenuto: stavolta non accetteremo «tetti» al salario, come purtroppo è avvenuto anche in un recente passato».

Grandi: «Tutti i contratti da rinnovare pensando agli utenti»

L'ora del pubblico impiego

I lavoratori della scuola, la loro vertenza che non sembra avere mai fine, nempiono i quotidiani. Quasi che il loro fosse l'unico contratto in discussione. Ma non è così. Perché sono scaduti i contratti di tutti i dipendenti pubblici. Dai ministeriali ai lavoratori della sanità. Di tutto ciò ne parlano con Alfiere Grandi, segretario generale della Funzione pubblica Cgil.

«Cominciamo da quello che non vogliamo. Se qualcuno pensa di utilizzare l'accordo interpartimentale per porre vincoli inaccettabili agli altri contratti - oltre a quello della scuola - credo sia meglio non farlo per nulla. Questo è vero. Ma tutto ciò che c'entra con la strategia di De Mita? Il governo vuole solo dividere i lavoratori e i lavoratori dagli utenti (come si spiega altrimenti la minaccia di una tassa per far fronte agli oneri contrattuali)?».

«Non abbiamo mai detto nulla di simile. Anzi, l'ultimo comitato direttivo della Cgil ha preso ufficialmente posizione sull'argomento, sposando una tesi che noi abbiamo sempre sostenuto: stavolta non accetteremo «tetti» al salario, come purtroppo è avvenuto anche in un recente passato».

«Ma avrete anche degli obiettivi nuovi? «Certo. Vorrei però evitare le solite piattaforme omnicomprensive, le piattaforme "liste della spesa", come le chiamano noi. Vorrei, insomma, che stavolta si selezionassero pochi obiettivi ma qualificati. E mi sembra che la Cisl e la Uil siano d'accordo con questa impostazione».

«E quali dovrebbero essere questi obiettivi? «Vorremmo che l'attenzione fosse concentrata sul rapporto con gli utenti, sul rafforzamento della contrattazione decentrata (per esempio vorremmo delegare a questo il vello contrattuale cioè che riguarda il salario, la professione, la qualifica, in rapporto diretto con le modifiche dell'organizzazione del lavoro e la produttività). Ovviamente, la proposta c'è anche quella del recupero del potere d'acquisto da parte dei lavoratori. Il nostro obiettivo salariale non è però quello di «rincorrere» i dipendenti della scuola, ma restituire ai lavoratori pubblici ciò che ha sottratto loro l'inflazione, e soprattutto l'obiettivo è stabilire un rapporto tra il salario professionale e il miglioramento

dei servizi. Infine, nelle piattaforme, vogliamo che sia inserito un capitolo sull'occupazione e uno strumento per aumentare le occasioni di lavoro. Ci sembra sia quello della riduzione dell'orario. Riduzione per altro già prevista nei vecchi contratti, ma mai realizzata».

«Ascoltando sembra che tutto fili liscio come l'olio. Eppure si dice che non siano pochi i problemi tra voi e le altre organizzazioni? «Con Cisl e Uil c'è sicuramente un clima positivo. Ma non possiamo nascondersi che esiste un nodo delicato: quello delle regole democratiche da far valere nel rapporto col lavoratore. Ci sono punti di vista diversi. Noi non neghiamo il ruolo degli iscritti, anche noi siamo per ridare uno spazio alle organizzazioni. Il problema è stabilire un rapporto con tutti i lavoratori, che sono i veri titolari del mandato a trattare. Ecco perché abbiamo ipotizzato (ripeto) assieme al fianco del ruolo delle organizzazioni strumenti che permettano di conoscere la volontà di tutti i lavoratori almeno nei passaggi essenziali delle trattative: dal varo delle piattaforme fino al mandato a concludere l'accordo».

«Ma avrete anche degli obiettivi nuovi? «Certo. Vorrei però evitare le solite piattaforme omnicomprensive, le piattaforme "liste della spesa", come le chiamano noi. Vorrei, insomma, che stavolta si selezionassero pochi obiettivi ma qualificati. E mi sembra che la Cisl e la Uil siano d'accordo con questa impostazione».

«E quali dovrebbero essere questi obiettivi? «Vorremmo che l'attenzione fosse concentrata sul rapporto con gli utenti, sul rafforzamento della contrattazione decentrata (per esempio vorremmo delegare a questo il vello contrattuale cioè che riguarda il salario, la professione, la qualifica, in rapporto diretto con le modifiche dell'organizzazione del lavoro e la produttività). Ovviamente, la proposta c'è anche quella del recupero del potere d'acquisto da parte dei lavoratori. Il nostro obiettivo salariale non è però quello di «rincorrere» i dipendenti della scuola, ma restituire ai lavoratori pubblici ciò che ha sottratto loro l'inflazione, e soprattutto l'obiettivo è stabilire un rapporto tra il salario professionale e il miglioramento

Siderurgia

Serrate trattative per dare un futuro al Cogea di Genova

GENOVA La trattativa per dare uno sbocco produttivo al Cogea, l'ex area a caldo Italsider di Cornigliano, continua nella notte. Claudio Riva, figlio di Emilio, l'industriale lombardo dell'acciaio che aveva chiesto il controllo di maggioranza dell'azienda per poterla gestire, ed i sindacati sembrano abbiano raggiunto l'accordo politico sull'operazione. Rimangono da definire, e non è poca cosa, le conseguenze pratiche connesse al passaggio dei 1600 dipendenti dal contratto pubblico a quello privato della siderurgia. La differenza teorica, sul quanto livello, a favore del contratto pubblico è di 80 mila lire mensili. Ma le forche - osserva il sindacalista - raddoppia se si tiene conto degli integrativi aziendali e dei benefici contrattuali ottenuti nel corso degli anni da siderurgici Italsider e Riva, come si ricordava, aveva dichiarato che avrebbe rispettato i contratti nazionali di categoria e lo statuto dei lavoratori, non una lira di più né una lira di meno».

Per quanto riguarda i dipendenti delle ditte d'appalto per i quali il gruppo Riva non intendeva assumere vincoli, si sta cercando una soluzione coinvolgendo la Finisider. «Se si troverà, come si spera, l'accordo, non ci sarà bisogno di ulteriori referendum in fabbrica in quanto al termine dell'ultima assemblea generale dei lavoratori i sindacati avevano avuto il mandato di concludere, una volta chiariti i punti lasciati in sospeso i tempi sono stretti. Nella tarda mattinata di oggi il tribunale di Genova ha convocato il liquidatore del Cogea Dario Del Buono per verificare lo stato della procedura sulla quale però si profila l'ombra di nuovi ostacoli. Si è saputo nei fatti che nei giorni scorsi l'ex presidente della Continuità, Luigi Lucchini e l'imprenditore veronese Dario Leoni, entrambi titolari di una quota societaria del Cogea, hanno chiesto l'annullamento della delibera di liquidazione. C'è il tentativo palese di impedire la «soluzione Riva» per il complesso siderurgico ma non sembrano emergere alternative se non quelle di una lite giudiziaria destinata oggettivamente ad aggravare la situazione dei 1600 lavoratori di Cornigliano. □ P.S.

BORSA DI MILANO

MILANO Con questa prima seduta della settimana il mercato non presenta novità di rilievo. Gli scambi mantengono il solito tratto a scartamento ridotto (60 miliardi di scambi) e i prezzi denunciano ulteriori assestamenti (Mib -0,93%) a cominciare dalle Fiat. Se la speculazione si è messa alla linea non è certo per attendere l'arrivo dei risparmiatori, ma forse perché teme che qualche sorpresa «fiscale» possa uscire dai cap-

ello a cilindro del ministro Colombo che dovrebbe preparare in prima istanza il cosiddetto piano di rientro del debito pubblico da cui al 32. Vecchi fantasmi (come patrimoniale o il limite sui capitali sono presenti) anche nel capannone provvisorio di piazza degli Affari. Ma certo non si tratta solo di fantasmi. L'andamento dei fondi che vedono un ritorno di forma della liquidità drenata dalle loro emissioni di titoli pubblici le ultime operazioni di fusione dei gruppi di

Gardini e De Benedetti sono fonti di malumori in inquietudini caute che non servono certo a un rilancio a breve del mercato. I grandi gruppi del resto si astengono da interventi in Borsa. Le quotazioni sono in salita (1,19%, le Montedison 1,1%, le Agnola 1,44 (e le risparmio addirittura il 6,12%). Solo le Buitoni un buon recupero il 3,78% in più. Prezzi generalmente in ribasso anche i dopolastino. □ R.G.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for various stock categories like Alimentari Agricole, Assicurative, Bancarie, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan, Term for convertible bonds like AME Fin, Binda Med, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, ler, P, cc for various bonds like Medio Fidis Opt, Az Aut F, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for state securities like BTP Tag 90, BTP Tag 92, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, ler, Prec for various investment funds like Abn, Abn, etc.

I CAMBI

Table with columns: DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, FRANCO FRANCESE, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Oro Fido Iper, Argento Iper, Sterlina, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titoli, Quotazione for various short-term securities like Ati, Bca, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: BAVARIA, BOSSA, BICO, etc.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: AEDS, AEDS, AEDS, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Valore, Prec, Var. % for various indices like Indice Mib, Alimentari, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: BAVARIA, BOSSA, BICO, etc.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: AEDS, AEDS, AEDS, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Valore, Prec, Var. % for various indices like Indice Mib, Alimentari, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: BAVARIA, BOSSA, BICO, etc.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: AEDS, AEDS, AEDS, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Valore, Prec, Var. % for various indices like Indice Mib, Alimentari, etc.